

L'andamento dei bandi di gara per opere pubbliche nel 2009 e nei primi tre mesi del 2010

8 Luglio 2010

Nel primo trimestre del 2010 continua a contrarsi la domanda di lavori pubblici rappresentata dai bandi di gara pubblicati. Rispetto allo stesso periodo del 2009 la flessione dei bandi è pari al 24% in numero e al 27% circa nell'importo bandito. Questa riduzione si aggiunge a quella registrata a fine 2009, quando si contavano circa il 33% di bandi in meno rispetto al 2008 e una riduzione dell'importo bandito dell'1,3%. Se nel 2009 il calo era ascrivibile all'andamento dei bandi per lavori di piccolo-medio taglio, nel primo trimestre 2010 la contrazione della domanda ha investito, invece, quasi tutte le classi di importo.

Nel corso del 2009 l'andamento dei bandi di gara per lavori pubblici mostra un settore in seria difficoltà. Il numero dei bandi pubblicati ha perso, infatti, circa il 33% rispetto al 2008, mentre l'importo complessivamente bandito è calato dell'1,3% in termini reali.

Al netto dei bandi di importo superiore ai 100 milioni di euro, il 2009 registra una contrazione dell'importo pari al 14,1%. Questo dato conferma una dinamica in atto nel settore dei lavori pubblici già da qualche anno: la crescita dei bandi per lavori di grosso taglio e la contrazione della domanda nel segmento delle opere medio-piccole. I bandi per lavori di importo inferiore a 6,2 milioni di euro si sono contratti, infatti, del 22% rispetto all'anno precedente.

I dati relativi al primo trimestre del 2010 mostrano una situazione in netto peggioramento.

Complessivamente nei primi tre mesi dell'anno in corso si registra una flessione nel numero di bandi pubblicati pari al 24%, e una contrazione dell'importo totale del 27,1% in termini reali.

La riduzione registrata nei primi tre mesi del 2010 è diffusa fra quasi tutte le classi di importo.

Alla contrazione del segmento di domanda relativo a opere di taglio piccolo e medio (i bandi fino a 18,6 milioni di euro si riducono del 30% circa in valore), si accompagna in questo trimestre anche una sensibile riduzione dei bandi per lavori di grosso taglio (-26,5% in valore per i bandi di importo superiore a 50 milioni di euro).